

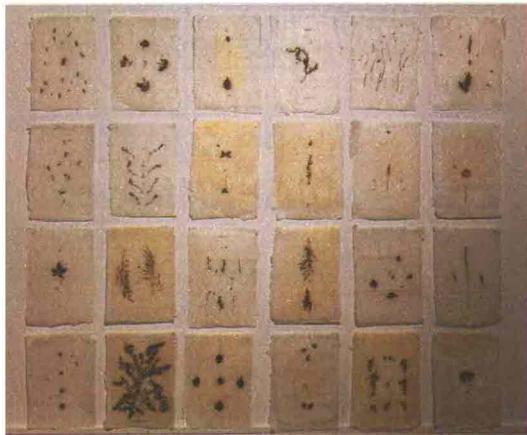
## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
117	Rubrica Fondazione Zani Sette (Corriere della Sera)	28/02/2020	ARTE	2

## LA GUIDA

## ARTE

Canzoni come colonna sonora ai dipinti ispirati da Lucio Dalla. Poi l'ingresso in una casa museo che svela le passioni segrete e i capolavori di un collezionista; mentre Roma ospita i materiali "poveri" di Botta carichi di forti emozioni



**Gregorio Botta** Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea. Fino al 13 aprile

**ROMA**  
**EQUILIBRI INSTABILI**  
**GEOMETRIE**  
**SOSPESE**

di VINCENZO TRIONE

Un artista solitario, distante dalle provocazioni. Un inventore di mondi senza tempo, sapiente architetto di geografie spiritualistiche, abitato da geometrie sospese, da equilibri instabili. Bacchette di pietre che spuntano da un muro. Sbarre di vetro. Sassi. Coppe di cera. Fogli diafani. Autore di questi esercizi di stupore è Gregorio Botta, agrimensoro di territori affettivi, segnati da affioramenti, da evocazioni, da nascondimenti. Con gesti minimi tesi a misurare rapporti e proporzioni, Botta assume materiali poveri e fragili, cui sottrae peso, caricandoli di emozioni. Questi giochi alchemici sono messi in scena ora in una mostra alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Domenica Regazzoni** *Lucio Dalla a 4 mani*  
 Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio. Dal 28 febbraio al 19 marzo

**BOLOGNA**  
**UNA PITTURA**  
**SULLE NOTE**  
**DEL CANTAUTORE**

di LETIZIA R. VONWILLER

"Sono quadri sorprendenti, svelano delle sfumature dei miei brani che io stesso non conoscevo. Aggiungono significato e completano le mie canzoni", così diceva Lucio Dalla delle opere di Domenica Regazzoni. Proprio per ricordarlo nel periodo dell'anno in cui ricorrono la sua nascita e la sua scomparsa (4 marzo 1943 / 1 marzo 2012) l'artista, nata in Valsassina nel 1953, gli dedica una mostra, organizzata in collaborazione con il Comune di Bologna e la Fondazione Lucio Dalla, che si concentra sulla relazione tra arte e musica. Le trenta opere, tra il figurativo e l'astratto, (e i loro titoli) - da *Henna a Com'è profondo il mare*, da *Milano a Scusa*, da *Cosa sarà a L'ultima luna* - si ispirano a 14 canzoni, diffuse nella sala espositiva. Completa il percorso un breve filmato con interviste in cui lo stesso Dalla racconta la sua amicizia con l'artista Regazzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cellatica (Brescia).** Un ambiente della Casa Museo Paolo e Carolina Zani

**CELLATICA (BS)**  
**LO STUPORE**  
**SEDUCENTE**  
**DELL' ANTICO**

di FRANCESCA PINI

Le case museo dei collezionisti sono una tradizione anglosassone, ma anche da noi non mancano preziosità (come il Poldi Pezzoli e Villa Necchi a Milano). **Paolo Zani** amava l'antico e cercava ovunque pezzi e capolavori, per poi viverli – in modo appartato – nella sua casa residenziale di Cellatica, proteggendo un patrimonio segreto, fino a ieri. L'antico oggi soffre dello strapotere del contemporaneo, ma quando si osservano queste opere d'arte (i "commessi" fiorentini in pietre dure, i coralli trapanesi di alta oreficeria, le vedute di Canaletto, i dipinti di Tiepolo, di Boucher e i reperti archeologici, avori intagliati, i cassettoni di Maggiolini), c'è da chiedersi se ciò sia giusto. La ricchezza estetica e visiva di questi ambienti lascia ammirati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA